

Questo addio non è per sempre (Gv 14, 15-21)

Gerusalemme, sala riservata: Gesù e i discepoli si incontrano per l'ultima volta prima dei grandi eventi, Passione, Morte, Resurrezione, Ascensione. Gesù vuol far sentire ai Dodici tutto l'amore, la vicinanza, la comprensione di ciò che provano, conoscendo bene ciò che li attende: l'incertezza, la paura per dover "camminare" in un mondo ostile senza la presenza della sua guida sicura. Il vangelo di Giovanni – detto "vangelo dell'addio" (capp 13-17) – descrive bene questo momento, esprimendo la tenerezza di Gesù che rincuora ("Non sia turbato il vostro cuore", Gv 14, 1 e 27), rassicura ("Vado a prepararvi un posto", Gv 14, 2), sostiene ("Vi lascio la pace, vi do la mia pace", Gv 14, 27), rinnova i suoi precetti con parole importanti: avere Fede ("Abbate fede in Dio e anche in me", Gv 14, 1), Credere ("Credetemi, ...", Gv 14, 11-12), Amare, parola - questa - che ricorre con insistenza. "Amatevi gli uni gli altri" (Gv 13, 34-35), "Se mi amate..." (Gv 14, 15), "Chi mi ama sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò" (Gv 14, 21).

C'è però una condizione che Gesù esprime con decisione, seguire i suoi comandamenti: "Se mi amate, osserverete i miei comandamenti" (Gv 14, 15), "Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi mi ama" (Gv 14, 21). Si stabilisce quindi un legame di reciprocità, si potrebbe dire di identificazione, tra amare e seguire i comandamenti di Gesù. E' un comandamento nuovo (Gv 13, 34), impegnativo, ma gli Apostoli non saranno soli, verrà data loro un'altra guida, il Paraclito (dal greco para=vicino e cleto/clito=chiama, cioè colui che è chiamato vicino. Termine giuridico con cui nei processi si indicava un garante dell'innocenza dell'accusato e del quale era sufficiente la presenza anche silenziosa). Giovanni identifica il Paraclito con lo Spirito Santo, Spirito di Verità, Consolatore e fa dire a Gesù: "Il Padre (Io) manderà nel mio nome, egli vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto" (Gv 14, 26).

Non solo, anche Gesù sarà sempre con loro, dice: "Non vi lascerò orfani, ritornerò da voi" (Gv 14, 18), "Voi mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete" (Gv 14, 19).

Leggiamo dalla Lectio di Padre Cristiano per il 14 maggio 2023 (VI di Pasqua)

"Se mi amate..." sono le ultime parole di Gesù prima del suo addio. Siamo invitati a passare da una mentalità semplicemente religiosa alla relazione che nasce dalla fede. La religione dice: "Osserva i miei comandamenti e allora sarai capace di amarmi e anch'io ti amerò"; la fede dice: "Se mi ami, allora sarai capace di osservare i miei comandamenti e li scoprirai come fonte di vita, di gioia e di pace". E' una rivoluzione non da poco, è il segno di quel capovolgimento operato da Gesù che ha liberato il cuore dell'uomo da ogni prigione, da ogni rigidità: il punto di partenza, nella vita come nella relazione con Dio, è l'amore e non la regola. E' la sua Grazia e non lo sforzo E' lo Spirito di Verità che Egli ha mandato nei nostri cuori e non i nostri meriti. ... La fede inizia dal lasciarsi amare, dal riconoscersi amati da Dio ... (che) chiede di poter abitare in noi per trasformare la nostra vita. Un Dio che, alla perfezione esterna dell'osservanza delle regole, preferisce un cuore che batte d'amore per lui. ... Ecco chi è il cristiano: non è uno obbligato a portare pesi opprimenti, ma uno che è chiamato ad entrare in una corrente di amore. Il cristiano è, essenzialmente, uno che sa di essere amato (e ama). ... (E ci sarà un) Difensore efficace, colui la cui sola presenza è testimonianza che la vita del cristiano è vita piena, vita vera. ... E' lo Spirito Santo definito – appunto – Paraclito (Difensore). L'altro aspetto con cui Gesù qualifica lo Spirito è "Spirito di Verità" ... e Gesù di se stesso aveva detto: "Io sono la via, la Verità, la Vita" (Gv 14, 6).

(Quindi ci sono) due Paracliti di sostegno e di aiuto alla comunità dei cristiani, perché non si sentano soli, non si sentano "orfani" di Dio.